

DA DOMANI

# Radio Accademia Giotto e Botticelli da ascoltare

Sul sito del museo, il racconto di nove opere conservate nella casa del **David**. La voce di giovani studenti

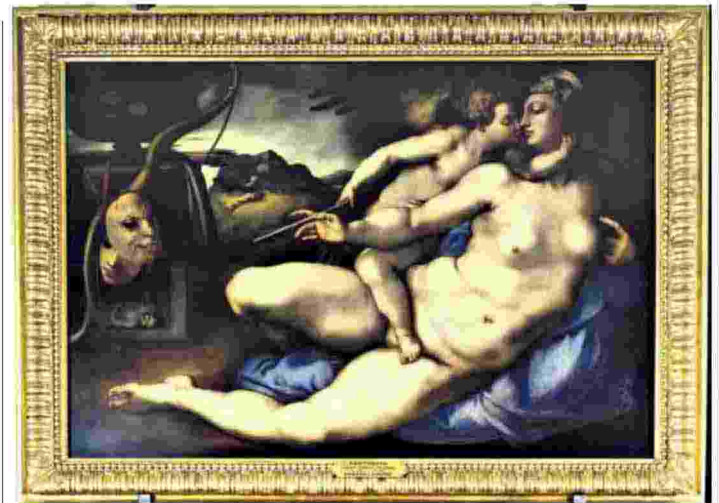
di Gaia Rau

La **Galleria dell'Accademia** va "on air". Da domani, mercoledì 16 dicembre, nove fra le più importanti opere conservate nella casa del **David** prenderanno la parola, per raccontarsi in un podcast trasmesso sul sito del museo. L'iniziativa, intitolata "Radio Accademia", nasce dalla collaborazione fra la Galleria e l'Accademia di belle arti e vedrà protagonisti proprio gli allievi del corso di Didattica per il museo dell'istituto fiorentino, coordinati dalla professoressa Federica Chezzi. Nel corso di nove puntate, pubblicate tre alla volta per tre settimane consecutive, gli studenti accompagneranno il pubblico in una visita speciale tutta da ascoltare alla scoperta di particolari inediti e curiosità storiche e artistiche di opere di Giotto, Botticelli, Pontorno, Cesare Mussini, e ancora Bronzino, Fra' Bartolomeo e Paolo Uccello.

La direttrice della Galleria, **Cecilie Hollberg**, parla di «un progetto

che vede in prima linea i giovani, gli studenti che hanno scelto di raccontare in forma di narrazione alcuni dipinti conservati nel museo. Sono rimasta molto colpita dall'impegno e dal risultato, nove piccole storie che ci danno uno sguardo diverso, fresco e originale su queste opere. Questo lavoro conferma inoltre la curiosità che i giovani dimostrano verso la **Galleria dell'Accademia**: una recente indagine fatta sul pubblico dei visitatori di questi ultimi mesi estivi, ha rilevato proprio come un'altissima percentuale dell'età media, il 38 per cento, fosse al di sotto dei 24 anni». Nato nei mesi del confinamento come conclusione di un percorso didattico dedicato alla comunicazione artistica, "Radio Accademia" si è posto sin da subito il doppio obiettivo di stimolare le potenzialità creative degli studenti, messi a dura prova dall'isolamento e da una didattica non più in presenza, e di offrire loro un concreto campo di applicazione. Ne è scaturito un lavoro collettivo che ha visto gli allievi dell'Accademia mettersi alla prova su più piani: dalla stesura di testi e dialoghi al-

la registrazione e sonorizzazione delle tracce audio, avvalendosi dell'apporto scientifico dei funzionari del museo. Le registrazioni sono state fatte dagli studenti con il cellulare, utilizzando come studio improvvisato gli angoli più disparati delle loro case: dagli armadi ai ripostigli e c'è chi, alla ricerca del suono migliore, ha inciso il parlato persino sotto le coperte. A lavoro ultimato, un tecnico del suono si è occupato di livellare e ripulire l'audio dei nove racconti, «ma - racconta la professoressa Chezzi - è proprio per la caratteristica sonora delle registrazioni che insieme alla dottoressa **Hollberg** abbiamo pensato al nome "Radio Accademia": il suono, infatti, ci ricordava un po' quello delle trasmissioni radiofoniche di una volta, delle prime radio libere». Claudio Rocca, direttore dell'istituto, parla dal canto suo di un'iniziativa che «conferma la vocazione sperimentale dell'Accademia di belle arti di Firenze per il carattere innovativo e creativo del progetto, capace di stimolare e mettere a frutto le competenze delle studentesse e degli studenti».



Dal '500 Il dipinto di Pontorno su disegno di Michelangelo Buonarroti